

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

La Sottoscritta  
Francesca Maria Pulsoni

*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

Il/La Sottoscritto/a

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato  
 Progetto, sotto indicato

*(Barrare la casella di interesse)*

ID:12562

Nuova realizzazione di un parco eolico, denominato "Parco eolico di Magliano", per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e la relativa opera di connessione per l'immissione nella rete di trasmissione nazionale (RTN), di potenza complessiva pari a 72,8 MW, sito in Magliano in Toscana e Orbetello.

*(inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

**N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.**

## OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
  - Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
  - Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
  - Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
  - Altro: analisi delle alternative, inclusa opzione ZERO
- 

## ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Atmosfera
  - Ambiente idrico
  - Suolo e sottosuolo
  - Rumore, vibrazioni, radiazioni
  - Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
  - Salute pubblica
  - Beni culturali e paesaggio
  - Monitoraggio ambientale
  - Altro *(specificare)* \_\_\_\_\_
- 

## TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Sono da quasi 20 anni imprenditrice agricola con attività nel comune di Magliano in Toscana e Orbetello. Negli anni di attività in zona ho potuto seguire l'evolversi di questa zona grazie alla iniziativa dei singoli imprenditori e delle amministrazioni pubbliche che hanno promosso le attività agricole e turistiche facendone una attrazione a livello internazionale ed un punto di forza del territorio.

Ritengo quindi di avere una esperienza ed un interesse diretto al tema del paesaggio e alla vicenda del Parco Eolico in oggetto. E spero mi si perdonerà qualche imprecisione letterale e normativa.

Le presenti osservazioni partiranno da:

1- una disamina di alcuni elementi gravi di incompletezza o non corretta rappresentazione dei fatti inclusi nel SIA.

E poi successivamente si concentreranno su quattro principali aspetti relativi alla accoglibilità del progetto. Ognuno singolarmente idoneo a rendere il progetto non legittimo di decreto VIA.

2- il disconoscimento del paesaggio come valore centrale della attività economica ed umana del territorio interessato. Che vive per l'appunto di paesaggio.

3- la non aderenza allo spirito e alla lettera della norma DM 219 del 2010 richiamata dal proponente.

4- la distorta, e non rispondente ai dati di fatto attuali e prospettici, applicazione del confronto, obbligatorio, con soluzioni alternative anche costituite dalla opzione 0.

#### 1- Commenti al SIA

A pagina 10 il SIA si riferisce al PIT e alle finalità generali denominate metaobiettivi e agli obiettivi specifici.

Tra gli obiettivi specifici al punto 8 si cita “garantire il carattere di bene comune del paesaggio toscano e la fruizione collettiva dei diversi paesaggi della Toscana (accesso alla costa, ai fiumi , ai territori rurali)”.

È evidente che nella finalità non può non essere ricompreso l'accesso visivo e comune al mare e alla costa.

Accesso paesaggistico essenziale per Borghi quali Montiano e Pereta (comuni separati da Magliano in Toscana ed indipendenti fino all'epoca moderna) che fanno della loro dominanza sul mare e sulla costa elemento centrale di attrattiva oltre che di valore comune aggregante della collettività.

È sul belvedere verso il mare che beneficia di una vista unica e sovrastante che la collettività di Montiano organizza serate di svago collettivo e i rapporti sociali.

Le 13 torri tutte visibili e quasi tutte sovrastanti il belvedere di Montiano diventerebbero una barriera non solo visiva ma anche sociale. Perché incontrarsi nel luogo che ricorderebbe il peggioramento irreversibile della qualità del luogo e la violenza sulla collettività?

E di certo se la intenzione dei promotori era quella di diluire l'impatto visivo distanziando le torri su quasi 20 km tale effetto di diluizione sarebbe inefficace nei confronti della cittadina di Montiano. Infatti le 6 torri 8-13 sono in un cono visivo di circa 15 gradi. E tutte (tranne la 13) ampiamente sovrastanti la cittadina (calcolo fatto sulla sommità delle pale e non sulla navicella come invece fatto dal proponente)

Circa la caratterizzazione del paesaggio e del territorio sul quale vengono installate le torri si deve rimarcare una grave distorsione della rappresentazione da parte dei promotori che sicuramente se considerata tel quel dai valutatori porterebbe a un grave errore di valutazione del SIA.

Le distorsioni sono multiple.

La prima, espressa a pag 19, è relativa ai cosiddetti "caratteri del paesaggio " attribuiti alle alla zona di interesse.

Ovvero viene attribuita a 12 su 13 WTG (intendasi torri e opere accessorie alle stesse, escluse linee) un carattere del paesaggio "Pascoli ed incolti di montagna ".

È una clamorosa distorsione tesa ad avvalorare una idea falsa di intervento in aree talmente degradate ed abbandonate da beneficiare addirittura di una riqualificazione attraverso il progetto.

Tale attribuzione è smentita da vari fatti. In primis la stessa caratterizzazione riportata in fig 2-4 caratterizza la zona come "collina a versanti dolci sulle unità Toscane ". Ovvero dolci colline. E non zone montane.

Ed anche la fig 2-3 (anche essa ripresa dal PIT) mostra caratteri del paesaggio non caratterizzato da Pascoli ed incolti di Montagna che hanno codice colore ben differente.

Peraltro il proponente non dovrebbe basarsi solamente sul PIT (atto che ormai ha 9 anni di validità) ma sulla reale situazione di fatto.

Avrebbe verificato che con eccezione delle proprietà delle Opere Pie (alcuni terreni in area inclusa nei 3 km) che hanno ancora una caratteristica di sfruttamento estensivo con presenza di due attività agropastorali, tutta l'area è tuttora oggetto di un rapido e diffuso intervento di riqualificazione ambientale ed agricolo.

**Nelle aree incluse nei 3 km sono svariate decine i piani di miglioramento agricolo (PMA) degli ultimi due decenni. Piani che hanno visto fortissimi investimenti e sviluppo di attività olivicole, vitivinicole, agrituristiche.**

**Tutti piani che hanno visto la condivisione di Comune e Regione e che hanno comportato anche un diffuso reinsediamento abitativo.**

**Se il proponente avesse fatto una verifica concreta dello stato dei luoghi avrebbe identificato centinaia di ettari di oliveti intensivi e vigneti nell'impronta dei 3 Km.**

**Associata a tale carenza consegue anche quella relativa alla presenza di attività insediative. In figura 2-8 viene rappresentata una mappa del territorio ormai totalmente superata. La situazione al 2024, facilmente ottenibile dai catasti online che la regione Toscana mette a disposizione, mostra una densità di un ordine di grandezza superiore. Il proponente ne avrebbe dovuto tenere conto.**

**Circa poi gli obiettivi del progetto e la loro compatibilità con il PIT si deve rimarcare che la direttiva 2.2 (tabella 2-8) e' in totale contrasto con gli effetti del progetto.**

**Assodato che le aree in oggetto sono in forte sviluppo agrituristico e agricolo e che il bene paesaggistico più rilevante socialmente ed economicamente per Montiano, ed anche seppur in misura minore per Magliano, è costituito dalla vista mozzafiato verso il mare si deve rilevare che il progetto avrebbe un impatto devastante sulle prospettive economiche e sociali della collettività, andando a costituire una barriera paesaggistica impattante.**

**Infatti non si può condividere una impostazione che ignora totalmente l'impatto visivo e si limita a valutare gli impatti micro di consumo di suolo.**

**Circa poi quanto riportato a pag 46 si deve rilevare che l'invariante 4 viene impattata molto negativamente dal progetto. Per gli effetti visivi e sonori e per l'impatto degli stessi sulle prospettive ed attività turistiche ed agrituristiche.**

**Si deve anche rilevare che a pag 67 è pacifico che l'obiettivo 3a relativo ai centri storici e alla tutela del panorama è fortemente interferito dal progetto.**

**Il SIA dichiara anche a pag 97 che il progetto non è in contrasto con l'obiettivo del PTCP relativo al morfotipo 4 ed in particolare con il punto 5,7,10,12 (punti enumerati dalla scrivente). Punti che non vengono da me riportati nel dettaglio ma che hanno tutti a che fare con il valore fondante per le comunità dei centri storici dell'interno costituito dalla connessione visiva e paesaggistica con il mare e l'arcipelago toscano.**

**È evidente che per Montiano, Pereta, Pancole e l'agro scansanese tali obiettivi vengono gravemente impattati dal progetto.**

**Si rimarca anche a pag 107 che il PTCP chiaramente chiarisce nell'art 25 che gli interventi di fonte rinnovabili dovranno essere prioritariamente indirizzati a coperture edifici e aree degradate. L'intervento in oggetto non rientra quindi nelle priorità del PTCP**

**A pag 124 poi il proponente dichiara che il progetto non è in contrasto con la presenza del binocolo visivo di Monte bottigli -Montiano.**

**La affermazione è apodittica e contraria ai fatti**

**A pag 137 il proponente si affida per mostrare la necessità del progetto a dati GSE 2011. Ovvero dati ormai ampiamente superati. Se invece è un errore di battitura lo stesso è dimostrazione della scarsa attenzione al tema**

**A pag 176 il proponente si avventura su una interpretazione sicuramente estrema e contraria allo spirito delle norme dallo stesso richiamate quando scrive testualmente "il dlgs 199/2021 supera le norme nazionali e regionali in merito alle aree non idonee emesse precedentemente dal decreto stesso. Sebbene lasci alla emanazione di successive linee guida per l'individuazione delle "Aree idonee", qualifica quelle aree che, di sicuro, possono considerarsi aree idonee alla installazione di impianti a fonti rinnovabili."**

**Ovvero il proponente erroneamente interpreta che la norma richiamata superi tutti i dettati normativi e istituzionali permettendo ad un Dlgs di costituire " di fatto" il riferimento per la verifica della idoneità di un'area per la realizzazione di impianti per fonti rinnovabili.**

**Nulla di più sbagliato. Il Dlgs 199/2021 correttamente stabilisce che stanti gli obiettivi strategici ogni regione non poteva sostenere la non idoneità di un sito per effetto della mancanza delle linee guida che la regione stessa era chiamata a emanare. (Art 20 comma**

7). Una ratio semplice e lineare. Ma che ha come effetto la necessità di verificare la idoneità del progetto a ricevere una VIA positiva nel dettaglio.

Pretendere un lasciapassare normativo nazionale per effetto del Dlgs richiamato denota scarsa attenzione al potere concorrente di stato e regione su temi ambientali stabilito dalla costituzione.

Peraltro il SIA sarebbe stato non necessario nei termini proposti, inclusa analisi opzione zero, se la idoneità fosse stata già stabilita dalla norma. Quindi la VIA non ha la funzione di rendere il progetto meno impattante ma anche di valutare la sua utilità per la collettività. che in questo caso è ampiamente superata dai danni

A pag 221 si fa riferimento alle specifiche delle strade per trasportare le pale. Non è stato ben dettagliato l'impatto degli interventi e come si propone di riportarle allo status quo ante in caso ad esempio degli abbattimenti di essenze arboree pregiate. Che non sono stati qualificati. Ma sicuramente superiori alle centinaia. E come si intende riportare la larghezza a quella originaria.

A pag 227 si ipotizza che i plinti ( piattaforme di decine di metri di diametro) resteranno interrati per sempre a fine vita del progetto. (E per inciso non vi è alcuna garanzia di rimozione nemmeno nella parte aerea). Che ciò sia stato raccomandato dal Mise (che non ha competenza né voce in materia ) non è rilevante.

Il tema della garanzie di rinaturalizzazione non è irrilevante in quanto a essere promotrice dalla iniziativa è una Srl con capitale sicuramente inferiore al costo della rimozione, anche se relativa alle sole parti aeree

A pag 234 si affrontano le alternative progettuali. La cosiddetta opzione zero richiesta in ogni VIA.

La analisi della opzione zero, come verrà più diffusamente argomentato in seguito, non coglie lo spirito e le finalità della analisi ben delineate nella normativa relativa alle VIA.

Infatti il confronto andrebbe fatto con altri progetti rinnovabili fatti in luoghi e con metodi differenti. Ad esempio offshore eolico e agrivoltaico inshore.

Solo a pag 412 si affronta il tema dell'impatto visivo paesaggistico. Con la conclusione che l'impatto visivo è medio alto sugli abitati di Montiano e Magliano in Toscana.

Già questo fatto sarebbe idoneo da solo a certificare la incompatibilità con le strategie regionali e provinciali precedentemente riportate dal proponente.

Per il paese di Montiano solo per fare un esempio il WTG 1 si porrebbe circa 200 m sopra la quota del paese in direzione della vista dell'isola d'Elba.

A pag 414 il proponente fa una dichiarazione molto forte ma non dimostrata. Che l'impianto in fase di esercizio non genererà emissioni sonore. Per poi correggersi indicando che dopo poche centinaia di metri il rumore prodotto dagli aerogeneratori non si distinguerà dal rumore di fondo. Ma il proponente non ha in alcun modo analizzato il rumore di fondo. Peraltro scarsissimo e non misurato; come invece sarebbe stato necessario per valutare l'impatto del progetto.

Indirettamente il proponente fa essenzialmente una verifica di ottemperanza (piuttosto che una analisi di impatto) riferendosi solo al limite di norma per aree residenziali miste. Ovvero in contesto urbano con attività industriali ed infrastrutturali.

Quindi non ha misurato l'impatto reale contrariamente al dettato normativo.

2- disconoscimento del paesaggio come valore centrale della attività economica ed umana del territorio interessato.

La documentazione del proponente pur non contestando la esistenza di turismo ed agriturismi, disconosce un fatto centrale. Ovvero che le comunità della valle dell'Osa vivono della "vendita" di un paesaggio di eccellenza sotto varie forme:

- come attività turistiche e ricettive a titolo principale. Che hanno visto negli ultimi anni investimenti multimilionari di standard globale ( vedi il caso di Argentaia ed il clip ivi registrato da John Legend)

-come attività turistiche e ricettive di complemento al reddito agricolo. Infatti per effetto della tessitura agraria "fitta" scaturita dalla riforma agraria dell'ente Maremma che assegnava ad ogni nuovo agricoltore appezzamenti mediamente di 15 ettari la sussistenza con solo reddito agricolo non è possibile.



- come elemento di ambientazione di produzioni agricole di eccellenza europea. Vedi il caso della azienda Bio La Selva, anche essa a poche centinaia di metri dalle torri.

Il territorio quindi vive decorosamente di un territorio ancora agricolo ed intatto. Ed è basandosi su questo che ha trovato il suo sviluppo sostenibile.

La allocuzione “sviluppo sostenibile” non è utilizzata a caso. Ispra ci ricorda infatti che è proprio dal concetto di sviluppo sostenibile enunciato dalla NEPA nel 1969 che prende forma ed ispirazione la normativa sulla VIA.

Una Valutazione di Impatto Ambientale seria avrebbe dovuto all'interno quindi esplorare, analizzare e quantificare il tema del paesaggio ed il suo impatto sia nel parametro Popolazione ed Ambiente sia ( come prescritto dalla UE) nel parametro Patrimonio e Beni Materiali, Patrimonio Culturale e Paesaggio.

Quindi avrebbe dovuto verificare con riferimento al Progetto che impatto determinerebbe sulle persone, i loro comportamenti, la loro soddisfazione e la loro sussistenza. E che impatto avrebbe sul loro patrimonio culturale ed economico di cui una parte fondamentale ruota attorno al turismo di qualità.

la costruzione dell'impianto trasformerebbe all'istante la zona in area depressa senza più quegli investimenti di riqualifica che sono stati il motore della economia della zona

Il Proponente si è invece limitato ad un calcolo di impatto visivo. Peraltro mal eseguito in quanto ipotizza che le pale per la parte superiore alla navicella, in quanto mobili, non hanno un impatto permanente.

Circa poi le modalità con le quali il proponente determina nell'allegato relativo all'impatto paesaggistico un impatto medio alto per i PDO di Magliano in Toscana e Montiano si rileva che la metodologia utilizzata artificialmente riduce il risultato numerico non rispettando né il buon senso né le buone pratiche di calcolo dell'impatto ambientale.

**Peraltro il libro citato, pubblicato 20 anni fa da Cau e Cocco non ha i requisiti per poter essere utilizzato come riferimento.**

**In particolare si contesta qui il metodo di calcolo del VP come somma di N Q e V.**

**Infatti la somma altro non fa che diluire ed appiattare verso il basso gli impatti calcolati.**

**Mi spiego meglio.**

**L'indice N non è condivisibile nella sua costruzione e nella sua base ideologica.**

**Immaginare di mettere il cima all'indice i boschi di latifoglie (10) e non la macchia mediterranea non caducifolia (8) è arbitrario. Come pure è arbitrario contestare il valore paesaggistico di oliveti, vigneti, campi coltivati con bordure. Il vero paesaggio toscano nella sua massima espressione. Dare un punteggio medio a questo paesaggio tipicamente toscano pari a circa 3 (sempre tabella 4-2 della relazione paesaggistica) è contrario ai principi della paesaggistica ben rappresentati dal lavoro universalmente apprezzato di Rosario Assunto. Il padre dei paesaggisti italiani che ha qualificato il valore del paesaggio inscindibile dalla mano dell'uomo**

**Mentre il metodo proposto dal proponente è piuttosto assimilabile ad un concetto di wilderness tipicamente nordamericano, che disconosce il valore del territorio toscano, che ha apprezzamento globale ed incondizionato e che porta gli stessi nordamericani a venire in Toscana per godere del paesaggio unico che offre. Paesaggio che il progetto si propone di distruggere in quanto non meritevole di tutela in quanto composto da oliveti, vigneti, bordure etc. Punteggio medio 3 su 10!!!!**

**Sul parametro Q la distorsione è ancora più grave. Q dovrebbe misurare il grado di alterazione antropica del paesaggio. Ebbene ad esempio considerando il punto di osservazione di Montiano (PdO 3) è evidente che la naturalità del paesaggio è altissima anche per effetto di assenza di urbanizzazione impattante.**

**Vi è anche da rilevare che Q è un parametro chiaramente sovrapposto a N misurando all'incirca le stesse dimensioni. Sommare e mediare N e Q è quindi scorretto.**

**Con il parametro V poi si raggiunge l'estremo.**

Dovrebbe misurare la presenza di vincoli sul territorio. Un territorio vincolato infatti renderebbe impossibile la costruzione. Ma un territorio non vincolato non cambia in nulla il suo valore. Per di più in presenza di politiche della regione Toscana molto rigide in termini di urbanizzazione ed edificazione dei territori agricoli.

La assenza di vincoli non riduce in nulla il valore paesaggistico.

Il panorama sul mare e sull'arcipelago Toscano che si gode da Montiano è forse in qualche modo diminuito dal fatto che il mare e l'arcipelago toscano non siano vincolati?

È quindi arbitrario sommare a P e Q anche V ( e poi mediare con una operazione di rimescolamento ) per ottenere un artefatto valore paesaggistico.

Una corretta valutazione dell'impatto paesaggistico dovrebbe essere basato (come le buone pratiche prescrivono) su:

- frequentazione del PdO ( abitanti e turisti)
- qualità del PdO
- valore del paesaggio che si gode dal PdO (in termini puramente paesaggistici e senza alcuna alterazione strumentale)
- interferenza del parco eolico su tale paesaggio che è determinata da Prominenza, densità angolare, vicinanza

Ogni altra metodologia è artificiosa.

Applicando i criteri suddetti è evidente, prendendo ad esempio il PdO 3 di Montiano, che l'impatto paesaggistico sarebbe altissimo e esteso a migliaia di fruitori del paesaggio stesso. Risultato ben differente da quanto riportato nel SIA.

Peraltro una simulazione fotografica lo avrebbe reso evidente e tangibile.

La mancanza di simulazioni fotografiche per i PdO più importanti è una altra grave carenza del SIA.

**3-la non aderenza allo spirito e alla lettera della norma DM 219 del 2010 richiamata dal proponente**

La normativa ha subito molte evoluzioni semplificative. Ma restano le norme precedenti qualora sia necessario un passaggio in VIA statale.

Per questo motivo non può essere ignorato il DM 219 del 10/9/2010 che definisce in maniera chiara i criteri generali per la localizzazione dei progetti eolici.

Il Dm citato, all' articolo 3, chiarisce come per i parchi eolici l'impatto visivo sia l'aspetto più rilevante e per tale motivo gli stessi è opportuno che siano localizzati in aree già degradate o laddove la loro introduzione riqualifichi il paesaggio dandone un nuovo significato.

Il progetto in questione non soddisfa nessuna delle due condizioni non essendo l'area degradata e non essendo in alcun modo indicate le modalità e le verifiche per sostenere una evoluzione positiva di un paesaggio di alto valore culturale e ambientale.

Peraltro una specifica prescrizione del citato DM impone una simulazione con rendering degli effetti dell'impianto su luoghi abitati e beni paesaggistici a distanza fino a 50 volte la altezza delle torri, ovvero fino a 10 km . Prescrizione che non è stata assolta

Anche questo è un pregiudizio molto grave idoneo alla bocciatura della proposta.

4- La analisi delle soluzioni alternative, obbligatoria per ogni VIA, dovrebbe dar modo ai decisori (comune, regione e fino a livello nazionale ) di valutare quali sono le alternative migliori. Soprattutto laddove il progetto non nasce da una esigenza della amministrazione ma da una proposta non sollecitata.

È un aspetto centrale di ogni VIA ed ha in questo caso due gravi distorsioni.

La prima è quella relativa alla opzione zero. Ovvero non fare l'impianto in oggetto. Quali sarebbero le conseguenze?

**Per quanto riguarda il progetto in questione nello scenario zero quella energia rinnovabile (che per sua natura si trasporta con grandissima facilità) verrà prodotta da altri impianti più vocati in ambito nazionale o comunque pluriregionale.**

**Il confronto sulla opzione zero dovrebbe essere quindi fatto con l'impianto rinnovabile "tipo" che verrà messo in campo nello stesso orizzonte di tempo.**

**Ciò trae fondamento dalla constatazione che ormai in Italia, grazie alle tecnologie ed alle situazioni climatiche sia il fotovoltaico a terra che l'eolico inshore ed offshore hanno raggiunto la grid parity. E pertanto sono solo le autorizzazioni pubbliche a limitare la costruzione di impianti.**

**L'impatto (essenzialmente quello visivo secondo il DM 2010) di un impianto offshore, di un impianto eolico in un crinale preappenninico o appenninico o di un fotovoltaico a terra ben schermato sarebbe peggiore? Sicuramente no.**

**A riprova di quanto affermato si porta quanto analizzato e pubblicato da Terna in rete "documento di descrizione degli scenari 2022",**

**[https://download.terna.it/terna/Documento\\_Descrizione\\_Scenari\\_2022\\_8da74044f6ee28d.pdf](https://download.terna.it/terna/Documento_Descrizione_Scenari_2022_8da74044f6ee28d.pdf)**

**A pg 42 Terna dichiara che ha già ricevuto domande di connessione per FER (Fonti energia rinnovabile ) per 250 GW, più del doppio rispetto all'aumento di capacità FER per rispettare l'obiettivo Fit for 55.**

**Quindi la energia rinnovabile non prodotta ad Orbetello e Magliano in Toscana verrà sicuramente prodotta altrove.**

**Poi a pg 43 Terna fa una stima, sulla base delle aree idonee e dei vincoli noti, di quella che sarà la nuova capacità FER al 2030 rispetto al 2019, compatibile con Fit for 55.**

**Per quanto riguarda il Centro Nord (Toscana e Marche) si prevede nuova capacità eolico onshore di appena 200 MW, offshore di 600 MW e solare di 2800 MW (di cui grandi impianti 1000 MW.)**

**Se si contano poi gli impianti già approvati tale fabbisogno cala ulteriormente. Il tutto a fronte di richieste autorizzative in corso per circa 1000 MW equivalenti (vedi Wikipedia alla voce “parchi eolici in Toscana, [https://it.wikipedia.org/wiki/Parchi\\_eolici\\_in\\_Toscana](https://it.wikipedia.org/wiki/Parchi_eolici_in_Toscana))**

**Si conferma quindi che la energia non prodotta ad Orbetello verrà con tutta probabilità prodotta in Toscana da altri impianti eolici posizionati in zone con presumibilmente meno interferenze ed impatto rispetto al progetto in discussione.**

**Poi nella relazione generale del SIA viene totalmente eluso il confronto con il fotovoltaico a terra in zona. Confronto normalmente fatto da altri proponenti quali ad esempio Apollo Wind per progetti nelle stesse aree.**

**Si deve considerare che la produzione di una quantità di energia equivalente a quella ottenibile con il progetto in questione attraverso la tecnologia fotovoltaica richiederebbe una estensione complessiva poco superiore a 100 ettari anche frazionati,**

**con indubbi vantaggi:**

- la totale reversibilità al termine dei 30 anni di vita utile**
- la schermabilità alla vista grazie al territorio collinare**
- la frazionabilità degli allacciamenti alla rete e la mancata necessità di impianti impattanti di trasformazione**
- il mancato stravolgimento della maglia infrastrutturale e viabilistica**
- il coinvolgimento di una filiera di esecuzione locale**
- il coinvolgimento degli imprenditori locali grazie alle inferiori complessità tecnologiche e alla minore capitalizzazione richiesta**
- la maggiore prevedibilità e regolarità produttiva**
- la integrabilità con le produzioni agricole (agrivoltaico)**

**Per i motivi sopra esposti si ritiene che l'obbligo di confronto con opzioni alternative obbligatorio per le Via non sia stato assolto**

**Considerazioni conclusive.**

**Il SIA è stato impostato come verifica di ottemperanza e non come una seria analisi degli impatti visivi, paesaggistici, di stravolgimento del reticolo e di rumore. Eludendo lo spirito e la lettera delle disposizioni circa le VIA per gli impianti eolici.**

---

---

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

#### **ELENCO ALLEGATI**

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - \_\_\_\_\_ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)*

Luogo e data : Magliano in Toscana, 7 Agosto 2024

*(inserire luogo e data)*

Il/La dichiarante

*Francesca Maria Laconi*

\_\_\_\_\_  
*(Firma)*